

Conversione in legge del Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1413, relativo all'assegnazione d'un nuovo termine per le domande di riparazione o risarcimento dei danni di guerra; (*Approvato dal Senato*); (397)

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1487, concernente norme per le Commissioni d'inchiesta in materia di opere pubbliche interessanti l'Amministrazione dello Stato; (*Approvato dal Senato*); (398)

Conversione in legge del Regio decreto 8 maggio 1924, n. 1021, che autorizza la spesa di lire 150 milioni per esecuzione di opere pubbliche nella Basilicata in aggiunta a quelle portate dal Regio decreto 3 maggio 1923, n. 1285; (399)

Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 2089, che modifica le norme tecniche ed igieniche da osservarsi nelle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni che si eseguano nelle località colpite da terremoti; (400)

Conversione in legge del Regio decreto 13 novembre 1924, n. 2149, col quale si prorogano alcuni termini per le località danneggiate dei terremoti del 10 settembre 1919 e 1º dicembre 1921; (401)

Conversione in legge del Regio decreto 11 novembre 1924, n. 2264, riguardante la concessione di sussidi a termini dell'articolo 16 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per il completamento di strade comunali esterne agli abitati; (402)

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1925, n. 33, che proroga il termine di cui all'articolo 2 del Regio decreto 2 febbraio 1924, n. 326, concernente i passaggi a livello incustoditi; (403)

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1925, n. 172, che proroga al 1º marzo 1925 il termine di cui all'articolo 3 del Regio decreto 4 agosto 1924, n. 1262, per l'emanazione e le norme amministrative tecniche e contabili destinate ad assicurare la continuità delle nuove costruzioni ferroviarie. (404)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla Giunta del bilancio o agli Uffici secondo le rispettive competenze.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio dell'interno. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cicco. Non essendo,

presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovannini.

GIOVANNINI. Onorevoli colleghi, se la vostra cortesia, superando il contrasto dei nostri diversi atteggiamenti, vorrà essermi indulgente di una breve attenzione, io mi propongo di richiamare l'attenzione della Camera su due punti che, a mio parere, sintetizzano la politica attuale.

E per non abusare della vostra benevolenza, sorvolerò, sebbene a malincuore, su taluni problemi di carattere particolare, ma non meno importanti, messi in luce anche dalla relazione della Giunta del bilancio; e particolarmente sul problema dell'infanzia il quale, sia per ciò che si riferisce alla sua protezione morale, sia per ciò che si riferisce alla sua assistenza materiale, è per me intimamente connesso al problema della ricerca della paternità. Per ambedue le questioni, che sono allo studio della Camera, faccio viva raccomandazione al Governo, il quale pure ha presentato al Senato il progetto di legge Federzoni per la protezione dell'infanzia, di volerne affrettare la soluzione, perchè si tratta di questioni in cui l'autorità dello Stato ed i doveri dei cittadini sono intimamente congiunti, al di sopra dei partiti, e non consentono indugi.

Il problema politico dell'attuale momento si può riassumere in questi due punti: un giudizio sulla situazione interna ed un esame di taluno tra quelli che sono i problemi del domani. Anche ieri noi abbiamo avuto un accenno a quello che starò per dire nel discorso dell'onorevole Lanzillo. La situazione attuale è da alcuni considerata come una situazione di eccezione, come una situazione transitoria. I provvedimenti eccezionali che il Governo ha creduto di adottare, molte volte sono giustificati come dovuti ad una situazione di eccezione che dovrà terminare, e allora anche i provvedimenti dovranno cadere. Per altri invece dei nostri colleghi, tale periodo non è che il principio di una situazione che dovrà divenire stabile: in altri termini l'indirizzo politico restrittivo, di rigore inaugurato dal Governo dovrà essere, secondo alcuni, non solo consolidato, ma rafforzato e reso definitivo.

Ora, onorevoli colleghi, esaminando con molta serenità questa situazione, noi vediamo che praticamente è abolita la libertà di stampa, è abolita la libertà di riunione.

FEDERZONI, ministro dell'interno. Le dimostrerò che non è esatto... riguardo a lei.